

VareseNews

Gli ultimi anni sono stati i più disastrosi per gli ospedali varesini

Pubblicato: Martedì 19 Settembre 2017



La storia della sanità di Varese e del suo territorio ha una grande dignità: risale nel tempo ed è diventata un vero valore sociale perché esemplare espressione da parte dei cittadini di un forte senso di solidarietà verso gli ultimi.

In questa storia **ci sono stati momenti e svolte epocali a partire dal 1911** con la realizzazione di un **grande ospedale generale, il “Circolo”** e, più avanti nel tempo, di una **struttura psichiatrica** che fu vera avanguardia europea.

La tradizione ha potuto inoltre contare su **grandi studiosi e su un forte legame con l’Università di Pavia:** una importante accelerazione furono i corsi pareggiati con essa avviati all’inizio degli Anni 70 a Varese. Anche il percorso culturale accademico svolto poi con l’Insubria, grazie a grandi docenti ha toccato eccezionali livelli.

Avevamo un grande ospedale e una affidabile Università quando la **Regione Lombardia**, per una delega nazionale nella diretta responsabilità della salute pubblica, si impegnò a fondo nell’applicazione di concetti e schemi gestionali tipici delle aziende. **L’iniziativa fu colta però come occasione di crescita e dominio della partitocrazia.**

A impegnarsi nell’azione i ciellini, ovvero nuovi cattolici in politica, non paragonabili ai giganteschi

democristiani che, assieme ad altri politici di diversa ideologia, nel Dopoguerra avevano rialzato il Paese. **Che cosa è accaduto in ambito sanitario a Varese e nel suo territorio** durante il lungo impero del Centrodestra, del quale Ci era una efficiente socia, **è noto a tutta la nostra gente**, tanto che in assoluta tranquillità possiamo definire **gli ultimi anni come i più disastrosi per l'organizzazione e la gestione a Varese del servizio pubblico per la salute.**

Sono state ridimensionate strutture e prestazioni, non c'è stato rispetto pieno degli impegni, **si è tradito un patto antico con la gente, si è avviato il sistema ospedaliero verso un depotenziamento che è già declino, tale da coinvolgere l'Università.** Il tutto spesso senza informare la città e avendo la politica complice per via del rispetto di strategie gestionali, dei più vasti piani aziendali regionali. **Il tutto chiamato poi riforma sanitaria vanto di una regione modello...**

I mezzi di comunicazione varesini più volte hanno denunciato, documentandola, la situazione, ma Milano e il Centrodestra hanno continuato imperterriti. Il Pd invece si è mosso bene, ma solo in sede locale. **Adesso la politica è con le spalle al muro: ce l'ha messa la nascita di un Comitato per la difesa dei cittadini traditi nelle loro attese** da scelte regionali per le quali sembrano utili aziendali sofferenze e disagi dei nostri ammalati. (Nasce il Comitato in difesa degli ospedali)

Forse si avvicina la fine dei giorni di una incredibile vergogna. Forse si vedrà la fine un vero e proprio regime che nega diritti non solo agli ammalati, ma che è invisibile ad altri maltrattati, coloro che ai degenti prestano le cure.

Varese che si è già mobilitata con migliaia di firme per l'ospedale Del Ponte, altra notevole realtà in campo pediatrico, grazie al comitato oggi capirà meglio le passate segnalazioni e proteste dei mezzi di comunicazione per il Circolo.

Alla politica è arrivato a sorpresa un duro segnale mentre si avvicinano più turni elettorali. Ma Salvini e Berlusconi fanno dei guai che i loro "partiti del rinnovamento" da tempo combinano a Varese? Se al Circolo mancano posti letto e spesso vengono ricoverati solo i casi urgenti, se malati delicatissimi sono curati come viene ricordato dal Comitato, se la barellaia del Pronto Soccorso esiste ancora significa che **noi varesini siamo già i primi migranti italiani della salute.**

Salvini e Berlusconi caccieranno noi o i non pochi dei loro colonialisti della pubblica sanità?

di Pier Fausto Vedani